Anno XV. Mercordì 14 Aprile 1880 N. 89

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

L'ITALIA AI POLI
E
INTORNO AL MEDITERRANEO

II. (Vedi n.° 83)

Che le intenzioni degl' Italiani sieno quali le domandano i loro più vitali interessi, cioè le più pacifiche del mondo, lo si può dedurre anche dal fatto, che essi, molto più che agli eserciti ed alla difesa dei loro valichi alpini, pensarono ad aprire, con grande ardimento e con spese enormi e perfino sul territorio altrui, la via alla locomotiva a vapore attraverso alle Alpi, conducendo le ferrovie a tutti i loro porti, che possono offrire delle scorciatoje al traffico mondiale di tutte le altre Nazioni. Il Frejus, il Gottardo, la Pontebba e tante altre ferrovie interne attraverso gli Appennini è lungo le coste dei due mari sono lì per provarlo; e sono di certo la migliore risposta alla stampa straniera, che ci presta intenzioni bellicose.

Quelle opere meravigliose furono contemplate e condotte a termine a vantaggio del nostro traffico marittimo; ma questo non si farebbe senza una ancora maggiore utilità dell' Europa continentale, che per queste vie può aprire un più largo spaccio ai prodotti delle sue industrie: e per questo deve sembrarci tanto più strano, che ad un paese che, come l'Italia, apre ad essa tutte le porte, anche di passaggio, si voglia perfino far guerra colle alte tariffe doganali e ferroviarie.

Ma qui non parliamo per gli altri, bensì per noi. E domandiamo prima di tutto, in relazione al nostro tema: A che varrebbero tutte quelle grandi opere attraverso le Alpi ed il nostro territorio, se esse non avessero il complemento, oltrechè nei prodotti di scambio sul nostro territorio, in qualche cosa altro sul nostro mare ed al di là di esso?

Quei trafori sopra di cui stanno le gigantesche moli delle Alpi e degli Appennini, quelle ferrovie che per la natura del suolo in Italia sono oltremodo costose, non avrebbero che poco valore, se non avessero la loro continuazione sul mare.

L'Italia deve essere adunque prima di tutto marinaja; ma deve esserlo non soltanto colla vela, che obbedisce al vento ora favorevole ora contrario, bensì con quella forza che comanda anche ai venti, col vapore. Deve esserlo con linee di navigazione a vapore molteplici e costanti dirette per tutte le spiagge opposte, per tutti gli stretti, per tutte le grandi vie del traffico mondiale.

O l'Italia procede a gran passi su questa via, e vi sarà la prima; o non avrà ancora fatto nulla d' importante per il suo avvenire economico e di grande potenza.

Essa deve farlo subito, e non già colle idee grette dei singoli porti, che pretendano tutti una qualche linea speciale per sè, come i Collegi elettorali chiedono al loro deputato ed al Governo qualcosa di speciale per loro; ma bensì colle idee larghe, le quali considerino il commercio transalpino e trasmarino, ed anche interno dell' Italia, come una *unità* e come altresì un mezzo di *unificazione economica* nell'interesse di tutti, e tutti i porti come un solo porto, che serva in diverse direzioni l' interesse generale.

Noi dobbiamo avere un piano generale e completo, che abbracci tutti e tutto, e lavorare per quello. Dobbiamo avere una grande flotta a vapore che serva tutti i porti e tutte le linee, che cerchi tutte le spiaggie, che economizzi le forze adoperandole tutte utilmente; che esporti ed importi per noi e per altri, che cerchi nel paese quello che può darle e prenda anche dagli altri, che colleghi tutte le nostre piazze marittime e tutti i paraggi principalmente del Mediterraneo, coi capitali e l'industria di tutto il paese, con agenzie commissionarie sparse dovunque, le quali facciano gli affari di tutti e ne meritino la fede meglio che un commercio fatto da avventurieri poco scrupolosi di cui altri non ha molta ragione di fidarsi in Levante.

Questa è la prima idea e la fondamentale da doversi abbracciare dal nostro commercio, dalle nostre Rappresentanze, dal nostro Governo; ma deve essere accompagnata da tante altre cose, sulle quali vorremo intrattenerci in appresso.

Intanto, per dire il resto sotto al riguardo marittimo soltanto, aggiungiamo che rendendo la più completa possibile questa flotta commerciale di carattere assolutamente italico, ed atta a servire ai traffici di tutta l' Europa continentale, noi avremmo anche uomini e strumenti per la difesa del territorio nazionale sul mare nel caso di bisogno. Così fecero gli Stati-Uniti d'America, che avendo una piccola marina da guerra non ebbero timore delle grandi altrui, poichè alla fine per difendersi a casa propria servono anche questi mezzi.

Ciò non vuol dire, che la marina da guerra non ci debba essere; ma osserviamo che non ne mancarono mai quei Popoli, che ebbero una numerosa e scelta marina mercantile. Quello che importa è, che i marinai soldati tengano sempre in moto i navigli, si trovino su tutti i mari, proteggano dovunque il commercio nazionale, dicano ad altri l' idea che anche noi si vale qualche cosa, e sappiano studiare tutte le coste dal punto di vista scientifico e commerciale. Non basta conoscere l'arte della guerra e del navigare; ma gli ozii degli uffiziali dell'armata devono essere occupati in qualche cosa altro. Perchè poi si trovino nelle classi alte persone educate a tutto ciò, facciamo appello anche al dilettantismo dei *Yachts*, che percorra tutte le coste del nostro mare, faccia vedere da per tutto non soltanto la bandiera nazionale, ma che l'Italia ha una quantità di uomini intraprendenti, i quali, anche divertendosi, servono alla patria e la fanno valere coi loro studii, colla loro presenza nei paraggi dell'est e del sud, collo stringere legami tra i Popoli, e se non altro che mettendo alla moda questa navigazione spicciola e da dilettanti, ritemprano i caratteri ed i corpi, e sanno meditatamente ricondurre le nuove generazioni italiane su quelle vie, dove troveranno la prosperità, la forza e la grandezza della patria.

Le altre Nazioni, e specialmente l' inglese e le altre di razza germanica, dacchè la nostra ne perdette l' abitudine, ebbero sempre i loro *precursori* che, o per diletto, o per amore del sapere, seppero precedere il commercio ed aprirgli la via coi loro studii, coi loro viaggi.

Giacchè abbiamo creato la moda dell'alpinismo, creiamo anche quella dei dilettanti del mare che potranno arrecare in appresso grandi vantaggi alla patria.

Ma fermiamoci qui per oggi.

P. V.

UNA VERITÀ INCONTRASTABILE

Ci venne da un ufficiale del nostro esercito fatto conoscere come degno di essere riportato il seguente articolo della *Neue Freie Presse*, nel quale si dice quello che è vero delle condizioni dei nostri supposti armamenti, dei quali tante volte si adombrarono i nostri vicini. L'Italia, pur troppo, non si è ancora messa in quello stato di difesa in cui da molto tempo si trovano altri Stati e specialmente verso il confine orientale tutto aperto. Ma essa poi è ben lungi dal pensare ad aggredire alcuno.

Ecco l'articolo del foglio di Vienna:

« Non appena si sono sopite le malintelligenze sorte tra Italia ed Austria in causa dell' Irredenta, ecco che si tenta di seminare nuovi sospetti contro l' Italia, mentre le si suppongono piani ed apprestamenti militari che assolutamente non esistono. Negli ultimi tempi, in specie, sono state sparse notizie di grandi allestimenti guerreschi i quali porgono l'opportunità ai rumori dell'Italia, di diffondere la persuasione che ella si apparecchi con la più grave segretezza ad una lotta decisiva. Le più semplici misure militari rese necessarie dalle esigenze dell'organizzazione stessa sono strombazzate come grandi preparativi e, se si dovesse credere a certi fogli, si dovrebbe immaginare l'Italia come un vero campo di battaglia, nel quale fervesse giorno e notte il lavoro di preparazione ad un attacco. Ora havvi un fatto che può essere confermato dai molti stranieri, specie tedeschi ed austriaci, che proprio ora sono nella penisola ed è questo: che in Italia non vi ha il più piccolo indizio che anche solo da lontano giustifichi le divulgate notizie allarmanti. Egli è certo che le disposizioni o misure militari su grande scala non possono essere messe in atto, senza che non ne traspaia qualche cosa. Non si fanno movimenti di truppe, di munizioni e di altri trasporti, senza che qualcheduno non se ne accorga. Ebbene noi abbiamo proprio in queste ultime settimane attraversata l'Italia in tutte le direzioni dal Mar Adriatico al Mediterraneo, dall' Isonzo al Tevere, dalla Sesia al Po ed all'Arno, da Venezia a Salerno, da Torino e Milano a Roma e non abbiamo notata la minima traccia di straordinaria operosità militare e di speciali movimenti.

Ma gli avversarii dell'Italia, con un zelo degno di miglior causa, mischiano il vero al falso, od anche presentano il vero sotto una certa forma da far credere ch'ella aguzzi in segreto il pugnale per cacciarlo a momento opportuno tra le spalle del vicino.

Per esempio il ministro della guerra ha detto in pieno Parlamento che mancano più di 3000 ufficiali per completare i quadri. Di ciò questi zelanti raccoglitori di notizie si sono taciuti, ma tostochè vien fatto il più piccolo tentativo per supplire a questa mancanza, quando il ministro della guerra italiano fa lo stretto necessario per provvedere a ciò che manca nell'organizzazione e nell'istruzione dell'esercito allora costoro suonano l'allarme. Che la Landwehr italiana esiste fin qui solo sulla carta, che i quadri della stessa non sono ancora completi; che sull'esempio dell'Austria che da più anni chiama ad esercitarsi una parte della Landwehr, anche l'Italia pensa di provvedere all'organizzazione della sua Landwehr, non è fatto notare; ma il più piccolo atto del ministro della guerra, per esempio di fare che un paio di battaglioni di Landwehr prenda parte alle manovre delle truppe permanenti vien considerato come l'ordine di mobilitazione dell'esercito italiano ed annunziato urbi et orbi!

Che l'Italia innalzi sul suo confine occidentale le necessarie fortificazioni, che sbarri i passi del Moncenisio e che non faccia niente di tutto ciò ai suoi confini orientali fidente nell'umor pacifico dell'Austria è trovato cosa naturale; ma se si vede che l'Italia completa il suo sistema difensivo e di fortificazioni verso l'Est, allora si vede in ciò una minaccia contro l'Austria-Ungheria, un preparativo alla guerra.

Uguali diritti per tutti! Ciò che è permesso alle altre potenze, non deve essere proibito all'Italia, cioè di fortificare i propri confini, e di fare il possibile per non trovarsi interamente sprovveduta di fronte ai futuri avvenimenti. L'Italia nella sua organizzazione militare non ha ancora raggiunte le altre potenze e quantunque il suo esercito anche negli ultimi anni abbia fatto grandi e significanti progressi nella sua istituzione e nel suo organismo, esso non è arrivato al punto da minacciare la pace dell'Europa o anche solo quella di uno Stato vicino. Fino a che l'azione militare italiana si occupa solo delle misure di sicurezza ai confini e del miglioramento nell'organizzazione dell'Esercito, nessuno ha il diritto di attribuire all'Italia delle intenzioni aggressive e che le misure militari prese in questi ultimi tempi in Italia, si restringono nei detti limiti, può essere constatato da qualunque osservatore scevro di pregiudizio.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 12 aprile.*

Seguita la discussione sul progetto sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, e, dopo lunga discussione, approvansi gli articoli dal 1 al 7. Il progetto dispone che il Consiglio si comporrà di 32 membri, 16 eletti liberamente dal Ministro, 4 dai professori delle facoltà di scienze, 4 dai professori delle facoltà di filosofia, 4 da quelli delle facoltà di diritto e 4 da quelli delle facoltà di medicina, partecipando al voto l' Istruzione superiore tecnica di Milano, l' Istruzione superiore di Firenze, l'Accademia scientifica di Milano, i professori di chimica farmaceutica e e della Scuola agraria di Pisa. I Consiglieri dureranno in carica 4 anni, e non potranno riconfermarsi che dopo 2 anni. Il Consiglio radunasi due volte all'anno. Una Giunta di 14 Consiglieri provvede agli affari correnti.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 12 aprile*

Annunziansi due interrogazioni di Romeo e Pandolfi sui provvedimenti del Governo per la distruzione della fillossera, a Riesi in Sicilia. Il Ministro dichiara che risponderà.

Baccarini presenta la legge per le nuove opere straordinarie stradali e idrauliche pel decennio 1881 1890, che, su proposta di Trinchera, dichiarasi d'urgenza.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, prosegue Di Gaeta il discorso di sabato in sostegno del suo ordine del giorno, dimostrando che, con la ferma ridotta ed altre economie, otterrebbesi un risparmio di 15 milioni che permetterebbero di portare l'esercito in guerra a 400,000 uomini. L'ordinamento militare non può informarsi al concetto di politica aggressiva, ma neppure seguirne uno puramente difensivo. L'Italia fu costituita col concorso d' Europa, perchè riconoscevasi necessaria all'equilibrio europeo, e quindi la sua indipendenza non correrà pericolo anche con un'esercito debole. Espone altre ragioni per cui spera la Camera approvi il suo ordine del giorno.

Favale sostiene che le spese di guerra debbono proporzionarsi non tanto alla popolazione, quanto alla potenza economica della Nazione. L'Impero Germanico si inspira a tale criterio, poichè tiene un effettivo di pace, in ragione di popolazione, di 80,000 uomini inferiore a quello della Francia. Dobbiamo seguire l'esempio della Germania tanto più facilmente che abbiamo un Debito publico grandissimo, imposte portate al massimo, e il Corso forzoso. Lamenta che l'Ordinamento 1873, che dovevasi eseguire con 167 milioni, richieda ora da 185 a 190 milioni. Dice le grandi economie potersi fare, ove vogliasi imitare seriamente il sistema germanico che richiede numero molto minore di Ufficiali. In Italia crearonsi troppe Direzioni personali con aumento enorme di spese per Uffizi e accrescimento di pratiche burocratiche. Accenna alle gravi condizioni dei contribuenti e ai pericoli dell'avvenire; rammenta gli esempi del Piemonte quando Cavour e Lamarmora trovarono nelle economie del Bilancio i mezzi per fortificare Casale e Alessandria; osserva infine che, ponendo in antagonismo la prosperità della Nazione con l'Esercito si andrà incontro ad una reazione dell'opinione pubblica tale da compromettere anche le Istituzioni militari necessarie alla difesa del paese.

Salomone, senza preoccuparsi di Ferma o di altre questioni speciali, sostiene il principio della Nazione armata; si formino Quadri di Volontari dai 16 ai 20 anni senza stipendio e si tengano apparecchiati pei casi di guerra e difesa nazionale (!!). Quando sia il caso di ricorrere alle armi, si aggiungano ad essi, occorrendo, le forze armate che trovansi al servizio dei Comuni, della Sicurezza Publica e simili, e si può essere certi di avere un Esercito formidabile (!!!...), a prova di che rammenta i fatti gloriosi di guerra dei nostri Volontari.

Botta tributa lodi a Ricotti pel riordinamento dell'Esercito nel 1871 e domanda quali ragioni facciano chiedere oggi una riforma. È questione gravissima, perchè tecnica e finanziaria. La finanziaria non sarebbe risoluta col sistema dei Congedi anticipati; nella tecnica non può paragonarsi l'Italia alla Germania, come qualche oratore fece. A Salomone fa osservare, che non sempre il patriottismo può supplire alla mancanza di vere doti militari e di mezzi. A Sani, che parlò della educazione militare, fa rilevare la superiorità del provetto soldato sulla recluta perfettamente istruita. Esorta finalmente la Camera ad approvare maggiori spese, purchè dieno veramente efficaci risultati.

Barattieri parla nello stesso senso. Osserva che il Servizio Oblig. senza eccezione ed una Ferma breve quanto è possibile sono due massime ormai ammesse da tutti. Non conviene nella proposta della Commissione di aumentare il contingente, perchè l'attuale basta a dare l'Esercito di I^a linea che occorre. Lo dimostra con l'esame di particolorità. L'oratore continuerà domani.

ITALIA

Roma. La *Venezia* ha da Roma 12:

Si crede probabile che il candidato ministeriale, Coppino riesca eletto presidente a primo scrutinio, avendo i Nicoteriani deliberato di votare per lui. Si fanno pratiche perchè anche i Zanardelli accettino la candidatura di Coppino.

— Corre voce nei circoli politici che, nel caso in cui il ministero venisse sconfitto nell'elezione del Presidente, non sia improbabile lo scioglimento della Camera. Tale soluzione sembra costituzionale al governo, atteso il voto di fiducia ottenuto nella discussione sulla politica estera.

(G. del Popolo)

— Eccoli le basi del decreto sulla milizia territoriale. Questa risulta composta di 1400 compagnie, formanti 300 battaglioni di fanteria, oltre 100 battaglioni di artiglieria di piazza. I battaglioni potranno riunirsi in reggimenti od in brigate secondo le circostanze. Le brigate, i reggimenti ed i battaglioni prenderanno nome dal luogo della loro formazione. Gli ufficiali verranno presi fra quelli iscritti nella riserva e fra gli ufficiali di complemento, che hanno oltrepassato i 39 anni.

— Il Re ha firmato, su proposta del Ministro Villa, il Decreto che istituisce una Commissione per studii ed esperimenti sulla prova generica dei venefici. Ne fanno parte Lazzaretti, Moriggio, Mosso, Paterno, Selmi e Toscani, professori nelle Univesità di Padova, Roma, Torino Bologna e Palermo.

ESTERO

Austria. Il governo austriaco ha sottoposto ultimamente alle Camere un progetto ferroviario destinato ad unire la vallata dell'Inn a quella del Reno, il Tirolo e la Svizzera, e che vada da Innspruck a Bludenz, sull'Ill al disopra del lago di Costanza.

E' valutato a 35,600,000 fiorini il costo di questa ferrovia. La durata dei lavori, con un *tunnel* a doppia rotaia, sarebbe di cinque a sei anni. La linea avrà 137 chilometri; la parte più difficile da costruire sarà quella da Landeck a Biudenz. A S. Antonio, 225 metri sopra Landeck, e a 1,345 metri sopra il livello del mare, comincierà il *tunnel* che avrà 10 chilometri e 290 metri di lunghezza.

Con questa ferrovia non si sarebbe più obbligati a servirsi pel traffico tra la Svizzera e la Austria, delle ferrovie del Sud della Germania; ed i raccolti d'Ungheria e d'Austria potrebbero far concorrenza in Isvizzera e nella Francia orientale ai grani provenienti dalla Russia per Genova e il S. Gottardo.

Francia. Si ha da Parigi 12: Ieri il deputato radicale Clemenceau tenne un discorso dinanzi ai suoi elettori di Parigi, per dar conto dell'uso che fece del suo mandato. Enumerò le riforme che rimangono a compiersi, in ispecie quella della separazione fra la Chiesa e lo Stato, della quale il Clemenceau si dichiara fautore caldissimo. Biasimò vivamente l'attuale regime, chiamandolo una repubblica nominale, circondata da istituzioni monarchiche. Egli vorrebbe abolire la presidenza della Repubblica ed il Senato da lui chiamato una ruota inutile. Un oratore che espresse sentimenti più miti, facendo voti per la conciliazione fra le varie frazioni repubblicane, suscitò le violenti proteste dell'uditorio. Ne nacque un tumulto ed un ricambio di epiteti, tutt'altro che parlamentari. L'uditorio componevasi in maggioranza di fautori dell'amnistia generale.

Turchia. Dai governatori di Varna, Silistria e Viddin (così telegrafano da Sofia in data del 10) pervengono notizie molto allarmanti. Oltre quattro numerose bande, composte di *basci-bozuk*, ne è comparsa un'altra di 120 circassi. Tre *druscine* della riserva vennero mobilitate, non bastando la milizia a tutelare la sicurezza e la tranquillità del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La puntata 11.a del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene: Circolare 29 marzo 1880 n. 19452-2392 del Ministero delle finanze sul rilascio degli elenchi censuari ed ipotecari richiesti dai ricevitori provinciali e dai Comuni. Circolare 31 marzo 1880 n. 599 del Ministero dell'istruzione pubblica sulle scuole magistrali di ginnastica. Circolare 3 aprile 1880 n. 318 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico con cui comunica i nomi dei maestri sussidiati dal Governo per le scuole di complemento. Bollettini sullo stato sanitario del bestiame. Circolare dell'amministrazione del r. Collegio Ghislieri su un concorso a premi per gli studi di perfezionamento all'estero. Massime di giurisprudenza amministrativa.

La puntata 12ª contiene: Circolare prefettizia 12 aprile 1880 n. 169, Leva, sulla sessione completiva e discarico finale della leva sulla classe 1859. Circolare prefettizia 10 aprile 1880 n. 5907 sulle misure preventive sanitarie per impedire lo sviluppo del vajuolo. Circolare prefettizia 9 aprile 1880 n. 5299 sui Conti Consuntivi comunali. Avviso di proroga al 18 aprile corrente dell'Esposizione nazionale Torinese di animali grassi od atti all'ingrassamento. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 29) contiene:

(Cont. e fine)

380. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto della quinquennale manutenzione delle tre strade provinciali da S. Vito per Pravisdomini al confine provinciale verso Motta, da Porto Nogaro per S. Giorgio e Zuino al ponte internazionale sul Taglio e da Cividale verso Corno di Rosazzo al ponte internazionale sul Judri, quelli che intendessero farsi aspiranti alla impresa devono far pervenire all'ufficio di questa Deputazione Provinciale, in ischede suggellate le loro offerte in iscritto, non più tardi del mezzodì del 19 corr.

381. *Avviso d'asta.* Il 1° maggio p. v. presso il Municipio di Morsano al Tagliamento si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano a Mussons. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 10,893.65.

382. *Sunto notifica sentenza.* L'usciere Marcolongo ha notificato ai signori Carlis o De Carli Gio. Batt. e Marco, d'ignota dimora, copia autentica della sentenza del Tribunale di Pordenone colla quale venne riaperto il giudizio promosso dal sig. Spagnol Luigi al loro confronto e li ha citati a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il 9 luglio p. v. per sentir accogliere la domanda di divisione della sostanza stabile in mappa di Pordenone e di Brugnera, promossa dallo stesso sig. Spagnol al loro confronto.

383. *Estratto di bando.* Ad istanza della Banca di Udine e in confronto di Zaro Margherita vedova Puppi di Polcenigo, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone nel 15 giugno p. v. l'incanto per la vendita di beni stabili. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2765.40.

384. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato all'immediata occupazione dei fondi per sede del Canale principale del Ledra, tratta di cintura della Città di Udine. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

385. *Avviso.* Il sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerta pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra di secondo ordine detto di Rivolto, derivazione del canale di S. Vito di Fagagna, attraverso il territorio di Basagliapenta.

386. *Accettazione d'eredità.* L'eredità abbandonata da Tosi Luigi di Aviano morto il 24 febbraio 1880 fu accettata col beneficio dell'inventario dalla figlia Antonia.

La Presidenza del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha diretto la seguente circolare ai signori membri componenti l'assemblea del Consorzio stesso:

La S. V. è invitata ad intervenire nel giorno 24 aprile corr. alle 12 meridiane nella sala di lettura della Società agraria, palazzo Bartolini, per trattare sugli argomenti del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato sulla gestione del l'anno 1879, e sullo Stato di Cassa e condizione economica del Consorzio a 31 dicembre p. p.
2. Relazioni dell'Ing. Direttore e dell'Ing. Espropriatore sull'andamento dei lavori, ed eventuali deliberazioni.
3. Approvazione della pianta stabile degl'impiegati e fissazione dei relativi stipendii.
4. Nomina di un membro del Comitato in sostituzione di quello uscente.
5. Nomina di tre Revisori per esame del conto consuntivo annuale.

Udine, li 10 aprile 1880.

Il Presidente del Comitato, G. L. Pecile

Il Segretario, *ing. G. Vidoni*

Art. 14 dello Statuto, secondo capoverso: I Sindaci possono delegare altre persone a rappresentarli nell'Assemblea generale e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito.

Un bell'elogio alla nostra Società Operaia lo troviamo nel n. dell'11 aprile corr. dell'*Operaio*, rivista settimanale per le associazioni di mutuo soccorso in Italia, che si pubblica a Roma. Lo riproduciamo: « Fra i molti rendiconti annuali delle Società di M. S. che ci vengono spediti per farne cenno sulle colonne dell'*Operaio*, quello che maggiormente ha attirata la nostra attenzione e per il modo come è redatto (un elegante opuscolo in 8°), e per la dotta relazione che precede le altre indicazioni e le tavole del bilancio, e per la precisione con cui sono minutamente indicate tutte le singole partite risguardanti il bilancio stesso, si è senza dubbio il Resoconto Generale della Società di M. S. ed Istruzione fra gli Operai di Udine al 31 dicembre 1879 (anno decimoterzo di sua fondazione).

Anzitutto ci incombe l'obbligo di esternare tutta la nostra ammirazione verso il Consiglio Direttivo di detto Sodalizio, che al certo fa grande onore al nostro Paese. Invitiamo molte delle Società di M. S. Italiane di imitare l'esempio che nobilmente offre la Società di M. S. Udinese.

Il totale delle entrate è di lire 36018,85; quello delle uscite di lire 10849,37 e così l'utile dell'azienda in lire 25169,48. Il Patrimonio al 1 gennaio 1879 era di lire 78721,55, quello al 31 dicembre, detto anno, di lire 103891,03!!.

Ci asteniamo dall'enumerare tutte le altre cifre che riguardano il fondo pei vecchi, quello per le vedove ed orfani di Soci, quello per la istruzione ecc, perchè le nostre colonne non lo permettono; ma non ci asteniamo però, non possiamo assolutamente esimerci dal tributare colla massima soddisfazione una parola di sincero encomio, di viva ammirazione verso l'illustre Sig. Leonardo Rizzani, benemerito Presidente di sì importante sodalizio, nonchè verso il Sig. Antonio Fanna, Vice presidente, i quali colla loro assiduità, operosità ed intelligenza contribuirono a rendere questo sodalizio stimato ed ammirato come uno dei più fiorenti della nostra Italia! L'intiero Consiglio Direttivo, si abbia esso pure le nostre più vive congratulazioni ».

La Presidenza del cessato Casino udinese, in argomento ad un nostro reclamo di ieri, ci fa sapere che lo sconcio lamentato non è attribuibile ad essa, bensì unicamente alla Società del Gaz che procedette all'estrazione dei tubi, ed alla quale venne anche, da oltre dieci giorni, soddisfatta a norma di tariffa la spesa perchè il ciottolato venisse rimesso nel pristino stato.

Una festa dell'industria. La *Gazzetta di Venezia* rende oggi conto d'una visita fatta lunedì scorso alla Rinnovata Filatura e Tintoria di cotoni a Pordenone dagli Azionisti di quello Stabilimento, i quali, oltremodo soddisfatti dell'andamento delle cose, decisero di far quella visita anche per dare così un attestato della loro soddisfazione a quel direttore cav. G. A. Locatelli. La comitiva visitò la Tessitura di Rorai, lo Stabilimento della Filatura, il nuovo gazometro, la scuola annessa allo Stabilimento, e la Tintoria. Indi ebbe luogo un banchetto, dopo il quale, il conte Fausto Persico, uno dei Censori della Società, presentò in regalo al direttore, cav. Locatelli, le insegne di uffiziale dell'ordine della Corona d'Italia, in segno di congratulazione per l'onorificenza, della quale egli è stato testè insignito, e della gratitudine sua e degli altri Censori per l'opera sì straordinariamente proficua da lui prestata alla Società.

Album - Udine. Ci viene comunicato che fino ad ora aderirono alla composizione dell'Album, per la parte artistica, i signori: prof. G. Majer, prof. F. Baldo, dott. Giov. Del Puppo, prof. Fausto Antonioli, co. Fabio Beretta, Angelo Rigo, Antonio Milanopulo, G. Masutti, G. Bergagna, E. Berghinz, Pietro Conti, Sello G. B., Giuseppe Da Pozzo di Comeglians, G. Comussi, Luigi Pletti, L. Bianchini, F. Simoni ed A. Picco.

Per la parte letteraria vi collaboreranno, il prof. dott. R. Putelli, il prof. L. Pinelli, il prof. P. Bonini, il prof. G. Occioni-Bonaffons, il dott. F. Poletti, il prof. G. Marinelli, il dott. P. Valussi, il dott. Leutemburg, il sig. avv. F. prof. Albini, il dott. G. Lazzarini, il prof. G. Zandonini, la contessa Caterina Percotto, il prof. V. Ostermann, il sig. G. Mason, il prof. V. e L. Paladini, l'avv. Domenico Barnaba e l'avv. C. L. Schiavi.

Si ritiene che altri artisti, dilettanti ed altre penne faranno adesione.

Pagamento delle cedole del Consolidato dello Stato. La Direzione generale del Tesoro avvisa che, per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento, nel Regno, delle cedole al portatore del Consolidato 5 0[0, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto Consolidato per il semestre scadente al 1.° luglio 1880 abbia a cominciare dal giorno 15 del corrente mese di aprile.

Il nuovo orario della ferrovia. Come abbiamo a suo tempo annunciato, a datare dal 15 del corrente mese, il treno passaggieri serale per Gorizia e Cormons partirà da Trieste non più alle ore 8.45, come sinora, ma bensì alle ore 8.15. Il treno celere che fin adesso giungeva a Trieste alle ore 10.10, arriverà, secondo il nuovo orario, alle ore 9.40 ant.

La Congregazione di Carità di Gemona sente il dovere di manifestare pubblicamente la propria gratitudine, anche a nome degl'indigenti ch'ella soccorre, ai benemeriti Gemonesi e a quanti altri concorsero alla Fiera di Beneficenza ch'ebbe luogo ieri e la quale fruttò in poco più d'un'ora Lire 939.10 per vendita di biglietti, e Lire 39 per offerte in denaro.

Uguali sensi di riconoscenza esterna ancora alla neonata e tanto ben promettente Società Filodrammatica, la quale pure concorse alla santa opera di carità col versare alla Congregazione un importo di circa Lire 250, prodotto netto di due recite date a totale beneficio dei poveri.

Nè finalmente può omettere una parola di ringraziamento alla Società Filarmonica, la quale, tanto nella Fiera di Beneficenza come nelle dette due Produzioni sceniche, prestò gratuitamente l'opera sua e contribuì al successo.

Gemona, 12 aprile 1880.

Da Gemona abbiamo ricevuto una relazione sull'esito della lotteria e festa della p. p. domenica, la cui pubblicazione dobbiamo rimandare a domani per mancanza di spazio.

Reclami. Cabrion ci manda un reclamo diviso in tre punti, e noi lo giriamo a chi di ragione. Il primo punto risguarda la via del Gelso, la quale è lasciata in uno stato tale d'abbandono da ricordare la condizione delle vie urbane nei più bei tempi del medioevo. Profondi buchi e pietre sporgenti vanno a gara nell'insidiare l'integrità personale di chi passa da quella parte. L'opera dei selcini è vivamente desiderata. Nel secondo punto si richiama l'attenzione dell'onorevole Commissione sanitaria su certe latrine e letamai scoperti che fanno poco bella mostra di sè nel tanto frequentato «Stallo dei Mercanti» sito nella medesima via. I vicinanti che ne sono ammorbati scongiurano la Commissione a cerziorarsi del fatto... cogli occhi e col naso e a provvedere. Nel terzo punto Cabrion ritorna sul ...monumento vespasiano di via della Prefettura, a ridosso della Trattoria alla « Bel l'aria ». Cabrion ha ragione d'insistere affinchè sia tolta quella bruttura o almeno perchè si provveda a renderla meno indecente, ordinando una più frequente vuotatura della vasca annessa. La strada adiacente è ora inaffiata d'un liquido che la prossima stagione estiva renderà sempre più dannoso all'igiene... senza tener conto dell'indecenza che ne deriva e che fa torto a una città civile.

Sul contrabbando. I giornali dicono che « secondo notizie pervenute al Ministero delle Finanze, gli energici provvedimenti adottati dall'Amministrazione avrebbero fatto cessare quasi intieramente il contrabbando degli zuccheri alla frontiera udinese. » Se la notizia è vera, ce ne rallegriamo.

Teatro Minerva. Perchè la commedia del co. Girolamo Savorgnan recitata iersera, e che valse all'autore una chiamata in fine d'ogni atto, porta per titolo: *Anca i fiaschi xe boni a qualcossa?*

Questo è quello che si domandava da qualcheduno al primo dei tre atti, che è un quadro riuscito della scena popolare d'una delle famose *sagre* di Venezia, quella di *Santa Marta*. Non si doveva saperlo, che al terzo atto. Al primo voi potete credere, che la *baruffa* tra un *barcariol* e un *siorelto arsenalotto* causa la *morosa*, che il secondo, per suggestione della madre, porta via al primo, sia una delle solite che in queste sagre non mancano mai quando i personaggi molti e varii, tra cui l'*ostregher* ed il *contastorie* ecc. sono un po' alticci per i boccali trincati.

Non è così: quella è una baruffa, che con tutte le apparenze non esce dall'ordinario, ma pure contiene il segreto dei *fiaschi*.

Un conte, volendo fare qualche cosa di diverso di molti altri, che non fanno nulla, cerca di farsi autore di commedie. Questo però è fino all'ultima ora il suo segreto. Per dipingere una scena popolare, egli si mescola trasvestito da arsenalotto, da *meza velada*, come vien detto, tra i popolani nelle osterie e nelle feste, e la baruffa, che ci stava, la fa nascere ad arte coi suoi amori pubblici e viceversa clandestini. La moglie, figlia d'un ricco borghese che non ne sa nulla, è gelosa per queste *scondagne* del conte, che mostra di trascurarla, occupato come era della commedia. E questa gelosia occupa appunto il secondo atto, in cui si travede niente più, che il nostro autore novello fa dei versi per l'amorosa di contrabbando, e che il suo nome si vedrà affisso per i canti.

Nel terzo atto non ci sono più misteri. S'alza il sipario ed il segreto si svela; ma quello che vi si vede è una cosa sconfortante per *so eccellenza*. Egli ha fatto *fiasco*, di che n'è desolato l'autore, ma ne vanno contenti la moglie che ricupera il marito ed il suocero, il quale ne faceva le spese co' suoi danari, e dice, che *de sti vovi no xe che un galina che ne faza.*

Ha il torto però *sior Antonio*; giacchè si sa che una pollastrella, che degli ovi fa il suo primo, che appena *ghe slarga il buelo*, farà un ovetto piccolino e non grosso come le *galine vecie*. Ma intanto il *vovo* c'è ed apri la porta a quelli che verranno poi.

La commediola del Savorgnan è un po' scarsa d'azione; ma intanto il quadro della sagra veneziana è dipinto proprio al vero; il secondo atto avviluppa per benino il nodo, ed il terzo lo scioglie come si poteva aspettarsi e naturalmente. Il dialogo scorre. Ci sono le solite macchiette veneziane; ed il pubblico ha detto coi suoi applausi e colle sue chiamate ad ogni atto, che l'autore ha troppo temuto di *fare un fiasco*, e che invece gli riuscì col manico, appunto perchè tale non è riuscito. Scusate il bisticcio; ma questo è proprio il soggetto della commedia. L'autore, se ha temuto che il titolo le stesse bene, ha anche sperato che il pubblico, come fece, gli desse torto, e quindi gli desse ragione.

Così procedendo nella sua via con quell'amore con cui vi si è messo, avverrà che il pubblico e la Compagnia Goldoniana diranno: *No xe una sola galina che faza vovi*. A quest'altra adunque. Noi diremo, al co. Beppo, che certo aspetta l'esito della commedia del figliuolo, che il suo fiasco, non è un fiasco ed anzi ha mostrato che l'autore *xe bon a qualcossa*.

Pictor.

— Questa sera si rappresenta: *La chitara del papà*, commedia in 2 atti, di G. Gallina. Farà seguito la brillantissima farsa: *Mia mugier gha da svolar.*

— Domani, giovedì, Serata d'onore dell'attore Angelo Moro-Lin. Si esporrà: *Don Marzio maldicente ala botega da caffè*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. Verrà seguita dalla brillantissima farsa: *El vechio celibe e la serva.*

Scommessa. Col timbro postale di Resiutta, 12 aprile, riceviamo con preghiera d'inserzione la seguente: Fra Cattarossi Antonio, segretario di Resiutta, e Distalli Gaetano, esercente dello stesso luogo, corse la scommessa di andare da Resiutta al Palazzo Municipale di Moggio (metri 5100) entro il termine di sessanta minuti a passo ordinario, mediante deposito di lire venti d'ambe le parti.

Il Cattarossi avvantaggiò l'altro di 12 minuti, andando seguito da due padrini che gli facevano scorta, uno con cavallo e uno a piedi, e quindi vinse la scommessa il Cattarossi.

Perissutti Valentino.

Arresti e contravvenzione. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi R. R. e C. L. per questua illecita. Venne pure rilevata la contravvenzione a certo C. L. perchè in possesso di 5 beccaccie prese col fucile.

Emigranti. Col treno delle 3.17 pom. di jeri partivano alla volta dell'Austria dalla nostra stazione 300 lavoranti.

400 casse d'argento giungevano ieri alla nostra Stazione, provenienti da Gorizia, col treno delle 7.42 pom., e ripartivano col diretto per Venezia.

Ieri verso le ore 3 pom. cessò improvvisamente di vivere **Giov. Batt. Nassigh**, distributore del *Giornale di Udine*. Giunto colle copie del giornale fuori Porta Venezia, presso il Magazzino del sig. Antonio Cricchiutti, fu colpito da apoplessia fulminante e cadde a terra freddo cadavere.

Egli era uomo onesto, zelante del proprio ufficio e meritevole di elogio per la sua esattezza e puntualità. Non possiamo a meno di deplorare l'immatura sua morte, avvenuta in sì triste ed inatteso modo.

Udine, 14 aprile 1880.

FATTI VARII

Fragilità della salute. Signori, avete mai portato la vostra attenzione, al fenomeno della morte? Certo che sì.

Un tale cade malato v. g. d'una febbre gastrica che credete semplicissima e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti. Un terzo diviene cieco per una suppurazione ad un occhio, esordita con semplice congiuntivite.—Fatti registrati da sommi maestri e de' quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai ciò? Non esitiamo a proclamarlo altamente; « dalla viziata crasi del sangue! « Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire.

L'Erpetismo e il Parassitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue per eccellenza, la più combattuta e fino ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de' malati o per inefficacia dei rimedi. Se colui ch'è afflitto da continuo malessere o da abbandono di forze muscolari o da difficili digestioni, o colei dagli occhi cisposi dalla Leucorea! (mali tutti prodotti dall'Erpetismo) fossero ricorsi in tempo alle cure opportune, non solo sarebbero guariti dei loro incomodi, ma andrebbero preservati al certo da mali peggiori, introducendo nel loro sangue il depurativo sicuro ed infallibile che ora possiede la Medicina. Or bene nessuno deve ignorare la efficacia e la prontezza dello Sciroppo di Pariglina composto, preparato dal chimico cav. Giovanni Mazzolini di Roma, come rimedio radicale dell'Erpetismo e potente distruttore del Parassitismo non solo per giudizio degli innumerevoli guariti, ma anche per sentenza dei Corpi Accademici.

La sciroppo di Pariglina composto oltre depurare il sangue conserva ed aumenta l'appetito e costituisce l'individuo in tale stato di benessere da sostenere felicemente la triste influenza delle potenze nocive.

Si vende nei Depositi principali in Treviso, farmacia Bindoni, Venezia, Botner farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, farmacia alle due Campane ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Si discute ciò che è discutibile: i fatti e le cifre no. L'Azienda assicuratrice fu fondata a Trieste nel 1822, quindi ha vita da 60 anni. Il suo capitale patrimoniale è di 19,000,000 come può verificarsi. Gli azionisti dell'Azienda non hanno versato che tre decimi quindi rimangono 7|10 di garanzia. Nessuno può vantare crediti verso l'Azienda e il numero delle polizze volturate dalla Nazione all'Azienda sua liquidatrice è di 7000. Ecco i fatti. Ai lettori i commenti. L'*Azienda* ha pure assunto il ramo grandine.

CORRIERE DEL MATTINO

Com'era da prevedersi, Bismarck ha finito collo spuntarla nella sua questione col Bundesrath. Questo avendo, dietro proposta della Baviera, ripresa la discussione sul progetto di legge concernente le tasse di bollo dell'Impero, ha accolto il progetto secondo le deliberazioni della discussione precedente, coll'aggiunta però che anche le quitanze per pagamenti degli assegni postali sieno soggette a bollo. Troncata così sul nascere una questione che avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi, Bismarck ora ci accinge a venire ad un accomodamento col Vaticano, come dimostra l'articolo della *Gazzetta del Nord* che ieri abbiamo pubblicato in riassunto fra i telegrammi.

Le odierne notizie della Francia non si occupano per il momento di gesuiti e di congregazioni; ma parlano invece di cambiamenti prossimi a succedere nel nel personale diplomatico francese. Pare deciso il richiamo di Fournier, ambasciatore a Costantinopoli, malveduto dal partito dominante per le sue opinioni semiclericali. Il suo successore sarebbe Tissot, attualmente ambasciatore in Atene. Leone Say andrà a Londra in sostituzione dell'ammiraglio Pothau, anch'esso sospetto di inclinare al conservativismo. Contemporaneamente alle nuove nomine, il sig. Freycinet firmerà una circolare colla quale ordinerà a tutti i rappresentanti della Francia all'estero che invece del titolo *Legazione francese*, usato fino ad ora, si adotti quello di *Legazione della repubblica francese*.

Buone notizie giungono da Pietroburgo alla *Polit. Corresp.* Loris-Melikoff continua a battere la via delle riforme. Sgomberate in gran parte le carceri o alleggerita la sorte di molti arrestati, egli pensa a limitare gli straordinari poteri dei governatori generali, quasi tutti militari, e ad allargare la competenza dei governatori civili. Ai governatori generali sarà tolto il diritto di pronunziare sfratti ed esili, e sarà soppressa anche la giurisdizione amministrativa che decretava anche esili in Siberia sulla base di semplici sospetti e vaghe informazioni. Infine fu ordinato ai governi che ogni arrestato debba essere assunto ad esame entro 24 ore dall'arresto. Vedremo quanto a lungo lo si lascierà fare.

A quanto si annuncia da Londra, le elezioni inglesi non saranno terminate che nel corso di questa settimana e solo al loro termine potrà essere annunciata officialmente la dimissione del gabinetto Beaconsfield. Le intenzioni della Corona non sono ancora conosciute con precisione; ma è assai accreditata l'opinione che il conte di Granville sarà il personaggio al quale verrà dato l'incarico di comporre la nuova amministrazione. Finora, malgrado tutte le asserzioni in contrario, è positivo che Gladstone persiste nel divisamento di rimaner fuori del gabinetto.

— Roma 13. Si ritiene, in caso di rinuncia del Coppino, inevitabile una crisi ministeriale. Si parla anche dell'eventuale scioglimento della Camera, che sarebbe specialmente vagheggiato dall'on. Depretis. Nei circoli parlamentari regna grandissima agitazione.

Gli uffici, nell'esaminare la legge per la riforma comunale e provinciale, si manifestarono favorevoli alla abolizione delle sottoprefetture. (*Adriatico*)

— Roma 13. Nella seduta di ieri il ministro Baccarini presentò un progetto di nuovi lavori straordinari stradali ed idraulici, da compirsi in un decennio, cioè dal 1881 al 1890, colla spesa complessiva di 296 milioni, ripartiti 20 milioni per anno nel bilancio straordinario, oltre 12 milioni nei primi otto anni da ricavarsi dalle obbligazioni dei beni ecclesiastici. La spesa è così ripartita: lavori stradali 67 milioni; fluviali 44; bonifiche 22: porti 30; lavori nuovi oltre 133 milioni votati dalle leggi precedenti.

Il deputato Salomone pronunziò parole vivaci contro coloro che dopo scoppiata la guerra del 1860 continuarono a combattere sotto le bandiere borboniche e che oggi pretendono di capitanare il partito nazionale. Quell'allusione diretta a Marselli e Primerano fece profonda impressione. (*Secolo*).

— Roma 13. Stamani Sua Altezza Imperiale la Principessa di Germania partiva alla volta di Napoli in compagnia dell'ambasciatore Keudell. Sua Maestà il Re si trovava alla stazione ad ossequiare la Principessa. Sua Maestà la Regina le ha inviato un mazzo di mughetti. La Principessa farà oggi una visita al cenobio di Montecassino. L'augusta signora arriverà a Napoli a mezzanotte, nella quale città tratterrassi alcuni giorni. Il regio governo ha posto a sua disposizione un battello a vapore, per le gite nel golfo. La Principessa ritornerà a Roma prima di abbandonare l'Italia. (*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Il Consiglio federale, dietro proposta della Baviera, rinunciò a discutere la legge sul bollo e l'approvò, secondo le decisioni prese nella prima discussione, con una modificazione che stabilisce che sieno soggette al bollo anche le quitanze per le spedizioni mediante Posta.

Londra 12. I liberali hanno finora una maggioranza di 64 voti senza gli *home rulers*, di 170 compresi gli *home rulers*. Il *Globe* dice che un telegramma privato annunzia che il re di Birmania è morto.

Belgrado 12. Firmasi un indirizzo di felicitazioni ai liberali inglesi. Dicesi che il porto serbo di Cladova si aprirà al commercio diretto colla Francia e coll'Inghilterra.

Londra 13. L'*Atlanta*, vascello-scuola inglese, che aveva a bordo 300 allievi di marina e incrociava nelle Indie occidentali, scomparve dopo il 31 gennaio. Temesi sia perduto. Fu spedita una squadra a ricercarlo.

I capi dei liberali terranno giovedì una riunione. Il *Daily News* crede che se Granville formerà il Gabinetto, Kimberley avrà gli affari esteri. Lo *Standard* dice: Giers succederebbe a Gorciakoff in caso che questi morisse.

Stoccolma 13. La Camera respinse il progetto militare. Il ministro Geer è dimissionario.

Parigi 13. L'*Union* annunzia che il cardinale Nina diresse al governo francese una protesta del Papa contro i decreti del 29 marzo.

Pietroburgo 13. L'*Agenzia Russa* smentisce varie notizie diffuse dai giornali, cioè, che 20 o 40 mila chinesi abbiano varcato il confine russo; che la Russia abbia diramato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero per avere informazioni sulle vigenti leggi di estradizione. Infine smentisce la voce d'un imminente incontro dei tre imperatori.

Budapest 13. La Tavola dei deputati elesse con 72 contro 62 voti il dimissionario ministro Pechy a suo presidente.

Bucarest 13. L'ufficiale *Monitorul* pubblica la legge finanziaria pel 1880. Gl'introiti sono preventivati con fr. 117,545,944, le spese con 117,245,944. Fra le rendite sono compresi fr. 7,232,544 di biglietti di banca da emettersi; fra le spese il bilancio di guerra con fr. 24,788,879.

Londra 13. Lytton fu elevato alla dignità di conte col titolo di Conte di Lytton. Un telegramma del *Globe* da Valparaiso conferma la notizia che i chileni bloccano Callao. I liberali guadagnarono un seggio a Wexford. Il *Times* ha da Costantinopoli 12: Quanto prima verrà sottoscritta la convenzione fra la Turchia e il Montenegro.

Cristiania 13. Lo *Storthing* accolse la legge cambiaria scandinava.

Vienna 13. Si assicura che l'Austria e la Germania hanno insieme domandato alla Porta la formale comunicazione del compromesso stipulato fra la Turchia ed il Montenegro.

Telegrafano alla *Presse* da Ala di Trento, che furono colà arrestati gli impiegati della posta, imputati di mantenere segrete relazioni con alcuni membri dell'Italia irredenta.

Berlino 13. Il processo intentato a 15 socialisti conferma trattarsi di una estesissima associazione, i cui capi celati nel mistero dispongono d'ingentissimi mezzi pecuniari, raccolti mediante lotterie.

Pietroburgo 12. Gorciakoff è all'estremo di vita. Il *Novoje Wremja* afferma che l'Austria fa tentativi per stringersi in alleanza alla Turchia.

Londra 12. Manca ancora l'esito soltanto di 24 elezioni. La regina sarà di ritorno solo sabato. Sembra certo che Beaconsfield si dimetterà prima ancora della convocazione del Parlamento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Si finisce la discussione del Progetto per modificazioni del Consiglio Superiore d'Istruzione Pubblica. Parlano De Sanctis, Amari, Canizzaro, Giorgini, Tommasi, Cadorna Carlo ed altri. Approvasi l'art. 8, che abroga la disposizione che un membro del Consiglio debba far parte delle Commissioni per concorsi a Cattedre Universitarie e presiederle, e gli articoli 9 e 10, ultimo della Legge che vigerà col novembre prossimo. Allo scrutinio segreto è approvata con 57 voti contro 24.

Roma 13. (Camera dei Deputati). Deliberatosi di inscrivere all'ordine del giorno di domani la discussione delle conclusioni della Giunta sopra l'elezione contestata del Collegio di Chieti, procedesi all'elezione del Presidente.

Schede 347: maggioranza 174.

Coppino voti 155: Zanardelli 73: Varé 7: altri dispersi. Schede bianche 109.

Passasi al ballottaggio fra Coppino e Zanardelli. Schede 342; Coppino 174: Zanardelli 144. Schede bianche 24.

Eletto Coppino.

Costantinopoli 13. Savas e l'incaricato degli affari del Montenegro firmarono ieri al Palazzo della Legazione d'Italia il *memorandum* relativo alla modificazione delle frontiere del Montenegro in seguito allo scambio di Gusinje e Plava. Il *memorandum* porta il tracciato diggià conosciuto e fissa il termine di dieci giorni per lo sgombro.

Le truppe ottomane dovranno 24 ore prima prevenire i comandanti montenegrini della loro partenza da ogni punto occupato. L'atto ufficiale di cessione sarà scambiato sopraluogo. Le Autorità turche rispondono dell'ordine, ma soltanto fino al momento dello sgombro. Dopo la sottoscrizione del memorandum, Savas indirizzò una circolare ai rappresentanti della Porta all'estero invitandoli a provocare una conferenza a Costantinopoli degli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino per sanzionare lo scambio dei territori.

Vienna 13. (Camera) Decidesi di incominciare la discussione speciale del Bilancio. Il capitolo, detto del Fondo di disposizione (fondi segreti), dà luogo a parecchie dichiarazioni. Herbst, a nome del Partito Costituzionale, dichiara di non poter votare il capitolo non avendo fiducia nel Ministero. Grocholski dichiara che i Polacchi votando il capitolo non intendono di dare al Ministro un voto positivo di fiducia. Kowalski dichiara che i Ruteni non voteranno il Fondo, che impiegossi nelle ultime Elezioni in favore dei Polacchi. Il Pres. del Consiglio ricorda che nella discussione del Bilancj del 1870, il dep. Skene dichiarò che, in presenza delle condizioni dei partiti in Austria, il Fondo di disposizione dovrà accordarsi ad ogni Ministero. Soggiunge che il Ministero non considera l'approvazione del capitolo come un voto di fiducia e dichiara che il Governo disporrà di questo fondo se le notizie dei giornali, che la Porta cerchi un riavvicinamento od un'alleanza coll'Austria-Ungheria sulla base della cessione dei suoi diritti di sovranità nella Bosnia ed Erzegovina, fossero prive di ogni fondamento (*Indovinello !!*) Procedutosi a votazione, il capitolo è respinto con voti 154 contro 152.

Bucarest 13. La Camera approvò, con 57 contro 6 voti, il trattato commerciale coll'Inghilterra.

Stoccolma 13. Il ministero ha presentato la domanda di dimissione. Il Re incaricò il conte Arvid Pope dalla formazione del nuovo gabinetto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90.05 a 90. 10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92 20 92.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.— a 133.50 Francia, 3, da 108.90 a 109.15; Londra; 3, da 27.40 a 27.46; Svizzera, 4, da 109.75 a 109.—; Vienna e Trieste, 4, da 231.75. a 232.—

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.93; Bancanote austriache da 232.— a 232.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 — a 2.32 1|2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 286. 3. pubb.

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 maggio p. v. è aperto il concorso per la nomina della maestra della scuola femminile di Morsano. Lo stipendio annesso è di L. 400 in ragione di anno pagabile in rate mensili postecipate. La domanda d'aspiro, regolamente documentata dovrà essere prodotta a questa Segretaria entro il termine sopra stabilito. La nomina dispettanza del Consiglio comunale.

Morsano, li 7 aprile 1880

L'Assessose Delegato.
Grotto

Il Segvetario, *Tonizzo.*

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

ELIXIR COCA Buton Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.,** e la firma sul l'etichetta **Gio. Buton e C.**

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del gesso che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che va-n tasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i rutti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente
specialità
LUIGI CUSATELLI
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120 E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.	56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48.50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio*, via S. Secondo n. 22 Torino.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della ***Revalenta Arabica***, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarreagonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni ai dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

J. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1\|4 kilogr. l. 2 50, 1\|2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1\|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmaciati e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.